

ARPAE

**Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna**

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2018-1560 del 29/03/2018
Oggetto	D.Lgs. 152/06 e s.m.i., art. 249, D.M. n. 31/2015. Società Esso Italiana S.r.l. - Via Castello della Magliana, 25 - Roma. Procedimento di bonifica relativo all'area dell'ex Punto Vendita Carburanti ESSO n. 4109-106722, sito in Via Roma, 206/A - Meldola. Elaborato denominato "Analisi di Rischio Sito Specifica ai sensi del DLgs 152/06 e del DM 31/15", trasmesso con nota del 31.10.2017, PGFC/2017/16019 e Programma di Monitoraggio. Approvazione.
Proposta	n. PDET-AMB-2018-1643 del 29/03/2018
Struttura adottante	Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Forlì-Cesena
Dirigente adottante	ROBERTO CIMATTI

Questo giorno ventinove MARZO 2018 presso la sede di P.zza Giovan Battista Morgagni, 9 - 47121 Forlì, il Responsabile della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Forlì-Cesena, ROBERTO CIMATTI, determina quanto segue.

OGGETTO: D.Lgs. 152/06 e s.m.i., art. 249, D.M. n. 31/2015. **Società Esso Italiana S.r.l. – Via Castello della Magliana, 25 – Roma.** Procedimento di bonifica relativo all'area dell'ex **Punto Vendita Carburanti ESSO n. 4109–106722, sito in Via Roma, 206/A – Meldola.** Elaborato denominato “*Analisi di Rischio Sito Specifica ai sensi del DLgs 152/06 e del DM 31/15*”, trasmesso con nota del 31.10.2017, PGFC/2017/16019 e Programma di Monitoraggio. **Approvazione.**

IL DIRIGENTE

Vista l'istruttoria del Tecnico istruttore e del Responsabile della P.O. Rifiuti – Aria di seguito riportata;

Premesso che in data 29.04.2006 è entrato in vigore il D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 “*Norme in materia ambientale*” e s.m.i. che ha disciplinato al Titolo V della Parte Quarta le procedure, i criteri e le modalità per la progettazione e lo svolgimento degli interventi di bonifica e ripristino ambientale dei siti contaminati;

Considerato, in particolare, quanto disposto dall'art. 249 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e dal punto 2. – 2° caso e 3° caso dell'Allegato 4 al Titolo V della Parte Quarta del medesimo Decreto Legislativo, secondo cui il Progetto di Bonifica è approvato dalle autorità competenti, prima dell'esecuzione degli interventi di bonifica;

Vista la Legge Regionale 30 luglio 2015, n. 13 “*Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni*”;

Atteso che in attuazione della sopracitata L.R. n. 13/2015, a far data dal 01.01.2016 la Regione, mediante Arpa, esercita le funzioni in materia di Bonifica di siti contaminati;

Visto il D.M. 12 febbraio 2015, n. 31;

Vista la Legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i.;

Rilevato che con nota del 31.08.2012, prot. prov.le n. 84515/12, la Sig.ra Lorena Bernardi, in qualità di gestore del Punto Vendita Carburanti ESSO 4109 – 106722, sito in Via Roma, 206/A – Meldola, ha comunicato il riscontro di una situazione di rischio concreto o potenziale di superamento delle Concentrazioni Soglia di Contaminazione (CSC) di cui alle Tabelle riportate in Allegato 5 al Titolo V della Parte Quarta del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., a seguito dell'accertamento di un presunto spandimento accidentale di benzina/gasolio da tubazione di adduzione interrata risultata non a tenuta, in corrispondenza dell'area di proprietà della stessa Sig.ra Lorena Bernardi e del Sig. Daniele Bianchi, in affitto alla Società Esso Italiana S.r.l.;

Evidenziato che la suddetta nota del 31.08.2012 costituisce comunicazione di potenziale contaminazione ai sensi dell'art. 249 e del relativo Allegato 4 (punto 1.) del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;

Preso atto che il Punto Vendita Carburanti in oggetto è stato gestito fino a gennaio 2013 dai Sig.ri Lorena Bernardi e Daniele Bianchi sull'area di loro proprietà, distinta al Foglio n. 11, particella n. 5 del Catasto Terreni del Comune di Meldola, concessa in affitto alla Società Esso Italiana S.r.l. per l'attività di distribuzione carburanti e che attualmente in corrispondenza del sito in oggetto è in esercizio un'attività di officina e autolavaggio;

Considerato che con nota del 17.12.2012, prot. prov.le n. 117814/12, Golder Associates S.r.l. ha trasmesso apposita documentazione riportante, in particolare, gli esiti delle indagini ambientali realizzate presso il Punto Vendita Carburanti in oggetto, a carico delle matrici ambientali “suolo e sottosuolo” e “acque sotterranee”, eseguite nel periodo compreso tra settembre e novembre 2012, così come riepilogati rispettivamente ai paragrafi 2.2 e 3.2, nonché alle Tabelle 1 e 3 della medesima nota;

Precisato che con nota del 28.12.2012, prot. prov.le n. 120398/12, l'Ufficio Pianificazione e Gestione Rifiuti della Provincia di Forli-Cesena, fatto salvo lo svolgimento di specifici interventi di messa in sicurezza di emergenza, ha richiesto, tra l'altro, alla Società Esso Italiana S.r.l. di presentare il Progetto di Bonifica relativo al Punto Vendita Carburanti in oggetto, secondo quanto stabilito al punto 2. – 2° e/o 3° caso dell'Allegato 4 al Titolo V della Parte Quarta del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;

Preso atto che:

- nel periodo compreso tra febbraio e luglio 2013 risultano essere state effettuate in sito da parte della Società Esso Italiana S.r.l. attività di messa in sicurezza d'emergenza (MISE) consistenti nell'emungimento periodico delle acque sotterranee, a mezzo di autospurgo, da tutti i pozzi di monitoraggio presenti in sito, al fine di contenere la potenziale contaminazione rilevata in falda all'interno dei confini della proprietà;

- con nota del 19.06.2013, prot. prov.le n. 96665/13, Golder Associates S.r.l. ha comunicato il cronoprogramma relativo alle attività di dismissione del Punto Vendita Carburanti in oggetto, da realizzare nei mesi di luglio-agosto 2013 da parte della Società Esso Italiana S.r.l., mediante rimozione delle attrezzature petrolifere interrato e fuori terra, con contestuale effettuazione di indagini ambientali a carico della matrice ambientale “suolo e sottosuolo”, con prelievo di campioni di fondo e pareti in corrispondenza delle aree di scavo;
- nel periodo ottobre 2013-luglio 2014 risultano essere riprese in sito le attività di messa in sicurezza d'emergenza consistenti nell'emungimento periodico delle acque sotterranee a mezzo di autopurgo;

Rilevato che con nota del 16.12.2013, prot. prov.le n. 148747/13, la Società Esso Italiana S.r.l. ha trasmesso l'elaborato denominato “*Risultati accertamento ambientale e proposta indagini integrative*”, datato dicembre 2013, predisposto da Golder Associates S.r.l., a firma di R. Allumi e N. Lovadina, riportante in particolare gli esiti delle indagini ambientali realizzate nel mese di agosto 2013 a carico della matrice ambientale “suolo e sottosuolo”, nonché la proposta di procedere alla realizzazione di indagini integrative tese al completamento della caratterizzazione in riferimento alle matrici ambientali “suolo e sottosuolo” e “acque sotterranee” risultate potenzialmente contaminate e alla definizione del Modello Concettuale per il sito in oggetto;

Evidenziato che con nota trasmessa a mezzo P.E.C. in data 11.03.2014, prot. prov.le n. 26740/14, Golder Associates S.r.l. ha comunicato di aver realizzato nel mese di marzo 2014 le indagini integrative proposte nel sopraccitato elaborato denominato “*Risultati accertamento ambientale e proposta indagini integrative*”;

Sottolineato che con nota del 16.07.2014, prot. prov.le n. 72636/14, rilevato il mancato riscontro a quanto disposto dal punto 2. – 2° e/o 3° caso dell'Allegato 4 al Titolo V della Parte Quarta del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., l'Ufficio Pianificazione e Gestione Rifiuti della Provincia di Forlì-Cesena ha nuovamente richiesto alla Società Esso Italiana S.r.l. di trasmettere entro il 30.09.2014 il Progetto di Bonifica, comprensivo della Relazione dettagliata degli esiti delle indagini ambientali complessivamente realizzate a carico delle matrici ambientali “suolo e sottosuolo” e “acque sotterranee” risultate potenzialmente contaminate e del Modello Concettuale Definitivo relativo al sito in oggetto;

Considerato che con nota trasmessa a mezzo P.E.C. in data 30.09.2014, prot. prov.le n. 91708/14, la Società Esso Italiana S.r.l. ha trasmesso l'elaborato denominato “**Progetto di bonifica di fase 1**”, datato settembre 2014, predisposto da Golder Associates S.r.l., a firma di R. Allumi e N. Lovadina;

Viste le risultanze della Conferenza di Servizi del 25.11.2014 che, in particolare:

- ha preso atto che la sorgente primaria di potenziale contaminazione del sottosuolo ad opera di sostanze idrocarburiche è stata individuata nell'estate-autunno 2012, a seguito dell'accertamento della mancata tenuta di un serbatoio da 10 m³ dismesso da tempo e della tubazione di adduzione della benzina super senza piombo. Tale sorgente primaria è stata successivamente rimossa in occasione delle attività di demolizione e dismissione del Punto Vendita Carburanti realizzate nell'estate del 2013, nell'ambito delle quali sono state effettuate, tra l'altro, la rimozione completa dei serbatoi, delle tubazioni interrato presenti in sito, nonché l'escavazione e il successivo smaltimento di terreno ritenuto potenzialmente contaminato;
- ha preso atto che, alla luce degli esiti delle indagini ambientali effettuate in corrispondenza del sito in oggetto nel periodo compreso tra ottobre 2012 e luglio 2014, in riferimento alla matrice ambientale “**suolo insaturo profondo**” sono state individuate **n. 2 Aree Sorgenti** secondarie denominate “**SP1**” e “**SP2**”, mentre in riferimento alla matrice ambientale “**acque sotterranee**” è stata individuata **n. 1 Area Sorgente** secondaria denominata “**GW**”;
- ha preso atto che gli esiti delle indagini ambientali complessivamente realizzate in sito hanno consentito di **escludere dal procedimento di bonifica in esame la matrice ambientale “suolo insaturo superficiale”**, in quanto non risultano essere mai stati accertati, per i parametri oggetto di indagine superamenti dei relativi valori di CSC di cui alla Tabella 1, Colonna A dell'Allegato 5 al Titolo V della Parte Quarta del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- ha preso atto che i **Punti di Conformità (PoC)** sono rappresentati dai piezometri **PM4, PM6, PM7**, oltre che dal **pozzo privato** esterno al sito in oggetto;
- ha preso atto che il contraddittorio effettuato dall'Ufficio Pianificazione e Gestione Rifiuti della Provincia di Forlì-Cesena sulla procedura di Analisi di Rischio sanitaria sito-specifica relativa al sito in oggetto, elaborata mediante l'applicazione dello stesso software scelto dal Proponente, ha consentito di verificare le condizioni e le ipotesi costituenti il Modello Concettuale proposto per il medesimo sito, nonché le modalità di implementazione del software, così come presentate dai consulenti incaricati dalla Società Esso Italiana S.r.l. e i relativi risultati ottenendo, in tal senso, risultati confrontabili;

- ha approvato l'elaborato denominato “*Progetto di bonifica di fase 1*”, in riferimento alla procedura e agli esiti dell'Analisi di Rischio sanitaria sito-specifica predisposta per il sito in oggetto, con i rilievi, le precisazioni, gli aggiustamenti e gli esiti di cui al contraddittorio effettuato dalla Provincia di Forlì-Cesena;
- ha ritenuto che il sito si configuri come “sito contaminato”, ai sensi dell'art. 240, comma 1, lettera e) del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. per le matrici ambientali “suolo insaturo profondo” (Area Sorgente “SP1”) e “acque sotterranee” (Area Sorgente “GW”) e che, per tale motivo, sia necessaria la progettazione e l'implementazione di interventi di bonifica (per l'Area Sorgente “SP2” relativamente alla matrice ambientale “suolo insaturo profondo”, invece, non si è reso necessario effettuare interventi di bonifica, in quanto tale Area Sorgente è risultata “non contaminata” secondo la definizione di cui al comma 1, lettera f) del medesimo articolo 240);
- ha preso atto di quanto proposto ai Capitoli 7.0 e 8.0 del suddetto Progetto di Bonifica in riferimento all'intenzione manifestata dalla Società Esso Italiana S.r.l. di procedere alla rimozione della contaminazione rilevata in sito mediante l'adozione di un sistema di estrazione multi fase (Multi Phase Extraction, MPE) e che il medesimo Progetto è stato articolato per fasi, così suddivise:
 - Fase 1: realizzazione di prove di campo (prove pilota) finalizzate a valutare l'applicabilità della tecnologia individuata e a definire il dimensionamento dell'impianto di bonifica, mediante il sistema *HIT- vacuum enhanced recovery* (“HIT”) che simula il funzionamento di impianto del MPE;
 - Fase 2: progettazione e, a seguito dell'approvazione da parte degli Enti, installazione e avviamento dell'impianto di bonifica;
- ha ritenuto opportuno rilevare che la cosiddetta “Fase 1” risulta consistere in attività integrative alle indagini già effettuate, propedeutiche e necessarie alla redazione del Progetto di Bonifica vero e proprio (“Fase 2”), che quindi non necessitano di autorizzazione da parte degli Enti;
- ha richiesto alla Società Esso Italiana S.r.l. la trasmissione del Progetto di Bonifica previsto dall'art. 249 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e dal relativo Allegato 4 (punto 2.- 2° e 3° caso) al Titolo V della Parte Quarta del medesimo Decreto, comprensivo, tra l'altro, della descrizione dei risultati ottenuti dalle attività di “Fase 1”, del dimensionamento e delle caratteristiche tecniche del sistema di bonifica proposto, della proposta relativa al piano di controlli in corso d'opera per la valutazione dell'andamento della bonifica, del computo metrico-estimativo dei costi, del cronoprogramma e delle modalità di collaudo degli interventi di bonifica;

Evidenziato che con nota trasmessa a mezzo P.E.C. in data 29.04.2015, prot. prov.le n. 41211/15, Golder Associates S.r.l. ha comunicato, tra l'altro, la volontà della Società Esso Italiana S.r.l. di inquadrare il procedimento di bonifica attivato per il sito in oggetto ai sensi del D.M. n. 31/2015, con l'intenzione di procedere a specifiche misurazioni del gas interstiziale, al fine di riformulare il Modello Concettuale del sito in oggetto e revisionare la procedura di Analisi di Rischio sanitaria sito-specifica approvata dalla Conferenza di Servizi del 25.11.2014, alla luce dei dati di concentrazione del gas interstiziale rilevati in sito;

Precisato che con nota del 24.09.2015, prot. prov.le n. 82769/15, l'Ufficio Pianificazione e Gestione Rifiuti della Provincia di Forlì-Cesena ha richiesto alla Società Esso Italiana S.r.l. di trasmettere:

- **una proposta di procedura per il campionamento e l'utilizzo dei dati di concentrazione del gas interstiziale (soil-gas)**, da concordare preventivamente con Arpa – Sez. Prov.le di Forlì-Cesena – Distretto di Forlì e da sottoporre alla valutazione e all'approvazione degli Enti riuniti in apposita Conferenza di Servizi, tesa ad allineare le modalità operative proposte alle indicazioni stabilite dal D.M. 31/2015 e alla “*Linea guida operativa per il campionamento, il trasporto e l'analisi dei gas interstiziali nei siti contaminati*”, approvata dalla Giunta della Regione Emilia-Romagna con Deliberazione n. 484/2015 del 04.05.2015;
- **il Progetto di Messa in Sicurezza o Bonifica previsto ai sensi dell'art. 4, comma 4 del D.M. 31/2015;**

Considerato che con nota pervenuta in data 24.11.2015, prot. prov.le n. 100375/15, Golder Associates S.r.l. ha trasmesso, per conto della Società Esso Italiana S.r.l., apposita documentazione tesa a fornire riscontro a quanto richiesto con la suddetta nota del 24.09.2015, prot. prov.le n. 82769/15;

Viste le risultanze della Conferenza di Servizi del 01.02.2016 che, in particolare:

- ha preso atto che in corrispondenza dei PoC ubicati a valle idraulica del sito in oggetto, rappresentati dal pozzo privato e dal piezometro PM7, gli esiti campagne di monitoraggio effettuate nei mesi di marzo, giugno e settembre 2015 hanno mostrato la conformità delle concentrazioni dei contaminanti indice, ai relativi obiettivi di bonifica costituiti dai valori di CSC di cui alla Tabella 2 dell'Allegato 5 al Titolo V della Parte Quarta del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. (ad eccezione dei restanti 2 PoC, rappresentati dai piezometri PM4 e PM6, in corrispondenza dei quali è stata riscontrata la non conformità ai medesimi valori di CSC);

- ha evidenziato, a riguardo, che condizione e presupposto dell'Analisi di Rischio sanitaria sito-specifica proposta per la falda afferente il sito in oggetto e della sua accettabilità è l'accertamento della conformità, per tutti i contaminanti indice individuati, alle relative CSC di cui alla suddetta Tabella 2 in corrispondenza dei sopraccitati n. 4 PoC individuati per il sito in oggetto;
- concordando in merito alla proposta descritta al Capitolo 1.1 della sopraccitata nota del 24.11.2015 relativa al monitoraggio soil-gas per la nuova implementazione della procedura di Analisi di Rischio sanitaria sito-specifica, ma rilevando che quanto proposto non è stato preventivamente concordato con Arpa – Sez. Prov.le di Forlì-Cesena – Distretto di Forlì, ha richiesto la presentazione entro il 04.03.2016 di un apposito elaborato integrativo, contenente la nuova formulazione della procedura operativa per il campionamento e l'utilizzo dei dati di concentrazione dei gas interstiziali, da redigere in conformità alle modalità e alle indicazioni stabilite nei sopraccitati D.M. 31/2015 e Linea guida operativa;

Considerato che con nota del 04.03.2016, PGFC/2016/3075, Golder Associates S.r.l. ha trasmesso, per conto della Società Esso Italiana S.r.l., apposita documentazione tesa a fornire riscontro alle richieste formulate dalla Conferenza di Servizi del 01.02.2016;

Viste le risultanze della Conferenza di Servizi del 21.04.2016 che, in particolare:

- ha preso atto che gli esiti delle campagne di monitoraggio effettuate a carico della falda nel mese di dicembre 2015 hanno mostrato la medesima situazione riscontrata in corrispondenza dei PoC nei precedenti mesi di marzo, giugno e settembre 2015, così come evidenziato nella seduta del 01.02.2016;
- **ha approvato il Programma di monitoraggio dei gas interstiziali (soil-gas)**, proposto complessivamente al Capitolo 1.1 della documentazione trasmessa con nota del 24.11.2015, prot. prov.le n. 100375/15 e al Capitolo 1.0 della documentazione trasmessa con nota del 04.03.2016, PGFC/2016/3075, nel rispetto di specifiche prescrizioni;
- ha richiesto, al termine del previsto periodo di monitoraggio del gas interstiziale, la trasmissione di apposito elaborato descrittivo, in particolare, delle modalità di esecuzione e degli esiti del campionamento effettuato in corrispondenza del sito in oggetto, nonché delle risultanze della procedura di Analisi di Rischio sanitaria sito-specifica implementata in modalità diretta con i dati di concentrazione dei gas interstiziali rilevati in sito;
- ha preso atto di quanto precisato dai rappresentanti delegati della Società Esso Italiana S.r.l. circa l'intenzione, tra l'altro, di procedere all'attivazione di un sistema di messa in sicurezza a protezione delle acque sotterranee e della porzione satura del sottosuolo afferenti il sito in oggetto, costituito da un impianto di emungimento e trattamento delle acque sotterranee, Pump & Treat (P&T), da installare in corrispondenza dei piezometri PM4, PM5 e PM6, in sostituzione delle attuali attività periodiche di spurgo forzato condotte mediante autospurgo, dai medesimi piezometri;
- ha precisato alla Società Esso Italiana S.r.l. la necessità di garantire il mantenimento in essere e la prosecuzione delle attività periodiche di emungimento dei piezometri presenti in sito, effettuate a mezzo di autospurgo, quali interventi di messa in sicurezza finalizzati al contenimento della contaminazione rilevata a carico della matrice ambientale "acque sotterranee" all'interno dei confini del sito di proprietà della Sig.a Lorena Bernardi e del Sig. Daniele Bianchi, fino all'avvio del nuovo sistema di barrieramento previsto (P&T), al fine di evitare la diffusione della contaminazione all'interno della stessa matrice o tra matrici differenti ovvero all'esterno dell'area di pertinenza dell'ex Punto Vendita in oggetto;

Considerato che con nota del 31.10.2017, PGFC/2017/16019, la Società Esso Italiana S.r.l. ha trasmesso l'elaborato denominato "*Analisi di Rischio Sito Specifica ai sensi del DLgs 152/06 e del DM 31/15*", datato ottobre 2017, predisposto da Golder Associates S.r.l. al fine di fornire riscontro a quanto richiesto dagli Enti durante la Conferenza di Servizi del 21.04.2016, riportante, in particolare, quanto di seguito riepilogato:

- gli esiti delle campagne di monitoraggio effettuate a carico della falda, nel periodo compreso tra settembre 2015 e settembre 2017, in corrispondenza degli n. 8 piezometri installati presso il sito in oggetto e del pozzo privato ubicato all'esterno dello sito stesso;
- la descrizione delle attività periodiche di emungimento, effettuate mediante l'attivazione di un sistema di Pump & Treat (P&T), installato in corrispondenza dei piezometri denominati PM4, PM5 e PM6, avviate il 17.11.2016 a seguito del rilascio del provvedimento di AUA per lo scarico in pubblica fognatura dei reflui trattati (atto n. 17667 del 28.10.2016 rilasciato dal Comune di Meldola), quali interventi di messa in sicurezza finalizzati al contenimento della contaminazione rilevata a carico della matrice ambientale "acque sotterranee" all'interno dei confini del sito in oggetto;
- la descrizione delle modalità di esecuzione e degli esiti delle n. 4 campagne di monitoraggio soil-gas effettuate nel periodo compreso tra luglio 2016 e giugno 2017, mediante prelievo di campioni di gas

interstiziali dalle n. 3 sonde installate presso il sito in oggetto, denominate SG1, SG2 e SG3, secondo quanto stabilito dalla Conferenza di Servizi del 21.04.2016 e del 02.12.2016, nonché dalla sopraccitata *“Linea guida operativa per il campionamento, il trasporto e l’analisi dei gas interstiziali nei siti contaminati”*;

- le elaborazioni e le risultanze della procedura di Analisi di Rischio sanitaria sito-specifica implementata in modalità diretta al termine del suddetto periodo di monitoraggio del soil-gas, utilizzando in input i dati di concentrazione dei gas interstiziali rilevati in sito, prelevati dalle suddette sonde durante le n. 4 campagne di monitoraggio;
- la proposta di monitoraggio periodico da effettuare a carico della falda, al fine di verificare la presenza di eventuali fenomeni di rebound a seguito dello spegnimento dell’impianto di P&T;

Viste le risultanze della Conferenza di Servizi del 12.12.2017 che, in particolare:

- tenuto conto della volontà manifestata dalla Società Esso Italiana S.r.l. di procedere all’effettuazione di specifiche misurazioni dirette dei gas interstiziali per la verifica dell’effettivo rischio potenziale associato all’inalazione di vapori provenienti dal terreno e dalla falda (relativamente ad ambienti aperti e confinati), ha preso atto dei risultati dell’ulteriore implementazione della procedura di Analisi di Rischio sanitaria sito-specifica relativa al percorso di “volatilizzazione indoor e outdoor”, effettuata esclusivamente in modalità diretta, utilizzando i dati di concentrazione massima dei contaminanti indice rilevati nei campioni di gas interstiziali prelevati complessivamente dalle n. 4 sonde realizzate presso il Punto Vendita in oggetto, al termine delle suddette n. 4 campagne di monitoraggio soil-gas, sulla base del Modello Concettuale Definitivo approvato durante la seduta del 25.11.2014, leggermente modificato come di seguito descritto:
 - l’Area Sorgente **“SP2” non è stata considerata** nell’implementazione dell’Analisi di Rischio sanitaria sito-specifica in modalità diretta, poiché già definita “non contaminata” alla luce degli esiti della precedente procedura di Analisi di Rischio approvata dalla Conferenza di Servizi del 25.11.2014;
 - la **geometria delle restanti Aree Sorgenti considerate denominate “GW” e “SP1” è stata ridefinita** rispetto a quanto precedentemente approvato, alla luce rispettivamente degli esiti delle attività di monitoraggio periodico effettuate a carico della falda (durante il periodo di monitoraggio soil-gas) e delle indagini integrative effettuate a carico del terreno a maggio 2016, mediante la realizzazione di n. 2 nuovi sondaggi denominati S1 e S2, ubicati in corrispondenza dell’area di scavo 1 (originaria sede dei serbatoi interrati), al fine di consentire ulteriori valutazioni circa l’eventuale situazione di potenziale contaminazione dei terreni anche al di sotto della falda (si veda, a riguardo, la Relazione denominata *“Risultati delle indagini ambientali eseguite e aggiornamento dati monitoraggi eseguiti”*, datata novembre 2016 e trasmessa da Golder Associates S.r.l. con nota del 10.11.2016, PGFC/2016/16442). Si prende atto, che per la definizione della geometria dell’Area Sorgente **“SP1” sono stati inseriti anche i poligoni relativi al sondaggio S2** (a seguito dei superamenti delle Concentrazioni Soglia di Rischio (CSR) corrispondenti alle CSC di cui alla Tabella 1, Colonna A dell’Allegato 5 al Titolo V della Parte Quarta del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. riscontrati per i parametri “etilbenzene”, “xileni” e “idrocarburi leggeri, C₁₂”) e **al sondaggio S1** (in base al criterio dell’analisi del vicinato). Per la definizione della geometria dell’Area Sorgente **“GW” è stato escluso il poligono relativo al piezometro PM3**, in considerazione del fatto che gli esiti dei monitoraggi effettuati negli ultimi due anni (da settembre 2015 a settembre 2017) hanno evidenziato la conformità per i parametri ricercati ai rispettivi valori di CSC di cui alla Tabella 2 del suddetto Allegato 5, più restrittivi delle rispettivi valori di CSR approvati);
 - la **dimensione** dell’Area Sorgente **“SP1” lungo la direzione principale del vento**, pari a 10,4 m è rimasta **invariata** rispetto a quanto precedentemente approvato, mentre quella dell’Area Sorgente **“GW” è risultata inferiore** e posta pari a **12,3 m**;
 - per il **calcolo del rischio a partire dalle concentrazioni del soil-gas rilevate in campo**, considerato che le suddette Aree Sorgenti risultano planimetricamente sovrapposte, **è stata eseguita un’unica simulazione** inserendo quale estensione della sorgente nella direzione principale del vento il valore massimo tra quelli relativi alle medesime Aree Sorgenti considerate, che nel caso specifico è risultato pari a 12,3 m definito per l’Area Sorgente **“GW”**. A riguardo, si precisa, infatti, che nel calcolo del rischio partendo dalle concentrazioni del soil-gas, i parametri geometrici delle Aree Sorgenti relative alle matrici ambientali “suolo profondo insaturo” e “acque sotterranee” non influiscono sul risultato finale ad eccezione dell’estensione della sorgente nella direzione del vento, in quanto il parametro vincolante per tale calcolo è la profondità di campionamento dei gas interstiziali;
- alla luce di quanto sopra esposto, ha preso atto che i risultati della suddetta simulazione possono essere complessivamente riferiti alle n. 2 Aree Sorgenti considerate, denominate **“SP1”** (per la matrice ambientale

“suolo profondo insaturo) e “GW” (per la matrice ambientale “acque sotterranee”), raffigurate rispettivamente in Figura 4 e in Figura 5 dell’elaborato in oggetto;

- ha rilevato che in allegato a tale elaborato non sono stati forniti i Rapporti di Prova relativi alle verifiche analitiche effettuate sui campioni di gas interstiziali prelevati dalle n. 3 sonde soil-gas durante le suddette n. 4 campagne di monitoraggio e che nella Tabella 9 del medesimo elaborato non risultano essere stati riportati gli esiti delle suddette verifiche analitiche effettuate sui campioni di soil-gas in contraddittorio dal Servizio Territoriale di Arpae in data 05.12.2016 e in data 21.03.2017. Ha preso atto, a riguardo, che l’Unità Pianificazione e Gestione Rifiuti di Arpae SAC di Forlì-Cesena ha provveduto a verificare che le concentrazioni dei parametri rilevati nei campioni di gas interstiziali prelevati e analizzati in contraddittorio da Arpae risultano essere inferiori ai valori massimi di concentrazione (C_{max}) accertati in sito durante le campagne di monitoraggio effettuate dal Proponente e riportati nella Tabella di cui al paragrafo 5.2 del suddetto elaborato;
- ha preso atto che sia nell’implementazione della suddetta procedura di Analisi di Rischio sanitaria sito-specifica effettuata in modalità diretta dal Proponente, sia nel contraddittorio eseguito dall’Unità Pianificazione e Gestione Rifiuti di Arpae SAC di Forlì-Cesena, il Rischio Tossicologico (H) e il Rischio Cancerogeno (R) individuale e totale associati ai valori massimi di concentrazione (C_{max}) dei contaminanti indice considerati, riscontrati nei campioni di gas interstiziali prelevati durante le campagne di monitoraggio soil-gas, risultano essere accettabili. Pertanto, alla luce dei risultati ottenuti, conformemente a quanto stabilito dalla sopraccitata “Linea guida operativa per il campionamento, il trasporto e l’analisi dei gas interstiziali nei siti contaminati”, si prende atto che:
 - è possibile escludere i percorsi di volatilizzazione e inalazione di vapori sia in ambiente outdoor, sia in ambienti indoor;
 - secondo quanto precisato al paragrafo 6.3, lettera a) della medesima Linea guida operativa, ai fini della definizione delle nuove CSR (in sostituzione di quelle precedentemente approvate dalla Conferenza di Servizi del 25.11.2014 per le Aree Sorgenti “SP1” e “GW”), visto che per ciascuna delle n. 2 Aree Sorgenti considerate l’unico percorso attivo è quello relativo alla volatilizzazione di vapori indoor e outdoor, per ciascun contaminante indice considerato si ritiene di utilizzare i valori di CRS dei contaminanti indici individuati, corrispondenti ai rispettivi valori massimi di concentrazione (C_{max}) selezionati, accertati in sito in fase di indagine ambientale preliminare, di caratterizzazione per la matrice ambientale “suolo profondo insaturo” e in fase di monitoraggio periodico (effettuato durante la campagna di monitoraggio dei gas interstiziali) per la matrice ambientale “acque sotterranee”;
 - ha ritenuto di **approvare la procedura di Analisi di Rischio sanitaria sito-specifica implementata in modalità diretta con i dati di concentrazione dei gas interstiziali** riscontrati a valle delle campagne di monitoraggio soil-gas, precisando che i **nuovi valori di CSR** definiti per ciascuna delle Aree Sorgenti considerate, denominate “SP1” (per la matrice ambientale “suolo profondo insaturo”) e “GW” (per la matrice ambientale “acque sotterranee”), in sostituzione di quelli approvati durante la seduta del 25.11.2014, **sono costituiti dai valori riportati nella seguente Tabella 1.**, previa acquisizione dei suddetti Rapporti di prova e della verifica della corrispondenza dei dati di concentrazione dei soil-gas riportati in Tabella 9 dell’elaborato in oggetto, nonché della verifica dell’avvenuto versamento degli oneri previsti dal “*Tariffario delle prestazioni di Arpae Emilia-Romagna*” per l’approvazione dell’Analisi di Rischio;
- ha ritenuto opportuno precisare che relativamente alla matrice ambientale “suolo profondo insaturo”, per l’Area Sorgente “SP2”, gli obiettivi di bonifica corrispondenti ai valori di CSR per ciascuno dei contaminanti indice individuati risultano essere quelli approvati durante la seduta del 25.11.2014 (riportati per completezza di informazione nella colonna “SP2” della seguente Tabella 1.), in quanto tale Area Sorgente non è stata considerata nell’implementazione dell’Analisi di Rischio in modalità diretta, poiché già definita “non contaminata” alla luce degli esiti della precedente procedura di Analisi di Rischio sanitaria sito-specifica approvata dalla Conferenza di Servizi durante la suddetta seduta del 25.11.2014;
- relativamente alla matrice ambientale “acque sotterranee”, per i piezometri individuati quali PoC, rappresentanti dai piezometri PM4, PM6, PM7 e dal pozzo privato, nonché per i piezometri PM1, PM2 e PM3 (esterni all’Area Sorgente “GW”, ma interni al perimetro del sito in oggetto) gli obiettivi di bonifica per ciascuno dei contaminanti indice considerati sono riportati nella colonna “*PoC e restanti piezometri*” della seguente Tabella 1. e sono costituiti dai valori di CSC di cui alla Tabella 2 dell’Allegato 5 al Titolo V della Parte Quarta del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., nonché dal valore limite di riferimento definito dal D.M. 31/15 per il parametro “MtBE”. Rispetto a quanto precedentemente approvato durante la seduta del 25.11.2014, in considerazione del fatto che il procedimento di bonifica in esame è stato ricondotto al D.M. 31/15, si è ritenuto opportuno inserire anche il parametro “EtBE”, per il quale il medesimo Decreto

definisce un valore limite di concentrazione pari a 40 µg/L. Analogamente, nella seguente Tabella 1. per l'Area Sorgente "GW" è inserito anche il parametro "EtBE", (considerato come contaminante indice nell'Analisi di Rischio in modalità diretta in oggetto), fissando come valore di CSR il rispettivo valore limite di riferimento definito dal suddetto D.M. 31/15;

Tabella 1. OBIETTIVI DI BONIFICA

CONTAMINANTI INDICE	SUOLO PROFONDO INSATURO		ACQUE SOTTERRANEE	
	SP1	SP2*	GW (piezometro PM5)	PoC (pozzo privato, PM4, PM6 e PM7) e restanti piezometri (PM1, PM2, PM3)
	CSR = Cmax (mg/kg)		CSR = Cmax (µg/L)	CSR = CSC (µg/L)
idrocarburi leggeri, C _≤ 12	36.850	//	//	//
idrocarburi pesanti, C _{>} 12	3.720	84,22	//	//
idrocarburi totali (espressi come n-esano)	//	//	9.200	350
benzene	//	//	174	1
etilbenzene	123	//	320	50
toluene	36,14	//	180	15
p-xilene	931,1	//	740	10
stirene	35,08	//	//	//
MtBE	//	//	900	40
EtBE	//	//	40	40

* I valori di CSR per l'Area Sorgente "SP2" sono stati riportati nella presente Tabella per completezza di informazione

- ha ritenuto opportuno ribadire che gli usi del suolo (con particolare riferimento alla destinazione d'uso del sito), le condizioni al contorno, i parametri e le ipotesi utilizzati nell'implementazione dell'Analisi di Rischio sanitaria sito-specifica per le matrici ambientali "suolo profondo insaturo" e "acque sotterranee", da cui deriva l'accettabilità del rischio tossicologico e del rischio cancerogeno connessi alla situazione di contaminazione riscontrata presso il sito in oggetto, dovranno costituire memoria negli strumenti di pianificazione urbanistica e territoriale comunale, rappresentando, pertanto, una condizione da verificare in caso di eventuali future trasformazioni del sito e/o cambi di destinazione d'uso degli immobili (con particolare riferimento al piano terra, agli interrati e ai seminterrati) che presentino caratteristiche sostanzialmente diverse rispetto a quanto ipotizzato nell'implementazione dell'Analisi di Rischio sanitaria sito-specifica proposta. Qualsiasi trasformazione d'uso, comprese eventuali future edificazioni in corrispondenza dell'area oggetto del procedimento di bonifica in esame, che presentino caratteristiche progettuali sostanzialmente diverse da quelle assunte quali ipotesi e condizioni nell'Analisi di Rischio oggetto di odierna valutazione, dovrà essere subordinata alla verifica dell'accettabilità del rischio mediante l'implementazione di un'ulteriore specifica Analisi di Rischio;
- ha preso atto che il sito in oggetto, in riferimento alle matrici ambientali "suolo profondo insaturo" e "acque sotterranee", alla luce degli esiti delle campagne di monitoraggio periodico effettuate a carico della falda, risulta "sito non contaminato" secondo la definizione di cui alla lettera f) del comma 1. dell'art. 240 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e che, pertanto, non è necessaria la progettazione di interventi di bonifica;
- ha ritenuto opportuno prescrivere, conformemente a quanto stabilito dall'art. 242, comma 5 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., lo svolgimento di un Programma di Monitoraggio sul sito, circa la stabilizzazione della situazione riscontrata a carico della falda, in relazione agli esiti della suddetta procedura di Analisi di Rischio sanitaria sito-specifica e all'attuale destinazione d'uso del sito, così come proposto al paragrafo 6.0 dell'elaborato in oggetto;

Evidenziato che si ritiene valido il versamento di € 346,00 eseguito da Esso Italiana S.r.l. con bonifico bancario effettuato in data 27.12.2018, relativo agli oneri amministrativi previsti per l'attività di approvazione dell'Analisi di Rischio relativa al sito in oggetto (attività "12.08.05.02" del "Tariffario delle prestazioni di Arpae Emilia-Romagna");

Considerato che con nota trasmessa a mezzo PEC in data 22.02.2018, PGFC/2018/3222, Golder Associates S.r.l. ha trasmesso i Rapporti di Prova relativi alle verifiche analitiche effettuate sui campioni di gas interstiziali prelevati dalle n. 3 sonde soil-gas installate presso il sito in oggetto durante le suddette n. 4 campagne di monitoraggio, nonché apposita revisione della Tabella 9 dell'elaborato trasmesso con nota del 31.10.2017, PGFC/2017/16019, integrata con gli esiti delle verifiche analitiche effettuate sui campioni di soil-gas prelevati in contraddittorio dal Servizio Territoriale di Arpae in data 05.12.2016 e in data 21.03.2017;

Verificata la rispondenza dei dati di concentrazione dei parametri rilevati nei campioni di gas interstiziali riportati nella revisione della suddetta Tabella 9 con quelli risultanti dai sopraccitati Rapporti di Prova e con quelli riscontrati dal Servizio Territoriale di Arpae, complessivamente utilizzati per l'implementazione della procedura di Analisi di Rischio sanitaria sito-specifica in modalità diretta, descritta nell'elaborato in oggetto;

Visto, pertanto, l'elaborato progettuale di seguito specificato che si propone per l'approvazione:

- *“Analisi di Rischio Sito Specifica ai sensi del DLgs 152/06 e del DM 31/15”*, datato ottobre 2017, predisposto da Golder Associates S.r.l., a firma del Dr. R. Allumi e del Dr. N. Lovadina, trasmesso dalla Società Esso Italiana S.r.l. con nota del 31.10.2017, PGFC/2017/16019;

Visto il D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 *“Norme in materia ambientale”*, in vigore dal 29.04.2006 e s.m.i., e in particolare il Titolo V della Parte Quarta *“Bonifica di siti contaminati”*;

Vista la Deliberazione del Direttore Generale n. DEL-2015-99 recante *“Direzione Generale. Conferimento degli incarichi dirigenziali, degli incarichi di Posizione Organizzativa e delle Specifiche Responsabilità al personale trasferito dalla Città Metropolitana e dalle Province ad Arpae a seguito del riordino funzionale di cui alla L.R. n. 13/2015”*;

Vista la Deliberazione del Direttore Generale n. 118/2017 con la quale si è disposto che i Responsabili delle Strutture Autorizzazioni e Concessioni procedano, nelle more della ridefinizione organizzativa dell'Agenzia, alla proroga degli incarichi di Posizione Organizzativa elencati nell'allegato b) alla medesima deliberazione sino al 31.12.2018;

Vista la Determinazione del Dirigente Responsabile della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Forlì-Cesena n. DET-2017/1020, con la quale sono stati prorogati fino al 31.12.2018 gli incarichi di Posizione Organizzativa della suddetta struttura di Arpae;

Dato atto che il Tecnico istruttore Dr.ssa Valentina Calò e il Responsabile della P.O. *“Rifiuti-Aria”* Dr. Elmo Ricci in riferimento al procedimento relativo alla presente determinazione, attestano l'assenza di conflitto di interesse, anche potenziale, ai sensi dell'art. 6-bis della Legge n. 241/1990 come introdotto dalla Legge 190/2012;

Atteso che nei confronti del sottoscritto non sussistono situazioni di conflitto di interesse, anche potenziale, ex art. 6-bis della Legge n. 241/90;

Su proposta del Tecnico istruttore Dr.ssa Valentina Calò e del Responsabile della P.O. Rifiuti – Aria di seguito riportata;

D E T E R M I N A

1. **di approvare** la procedura di **Analisi di Rischio sanitaria sito-specifica implementata in modalità diretta con i dati di concentrazione dei gas interstiziali** riscontrati a valle delle campagne di monitoraggio soil-gas, riportata al paragrafo 4.0 e seguenti dell'elaborato denominato *“Analisi di Rischio Sito Specifica ai sensi del DLgs 152/06 e del DM 31/15”*, trasmesso dalla Società Esso Italiana S.r.l. con nota del 31.10.2017, PGFC/2017/16019, precisando che i valori di Concentrazione Soglia di Rischio (CSR) costituenti gli obiettivi di bonifica all'interno del sito in oggetto con riferimento ai contaminati indice selezionati, sono costituiti dai valori indicati nella Tabella 1. riportata in premessa narrativa;
2. **di precisare** che il sito si configura come **“sito non contaminato”**, ai sensi dell'art. 240, comma 1, lettera f) del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e che, per tale motivo, **non è necessaria la progettazione e l'implementazione di interventi di bonifica**, in considerazione del fatto che in corrispondenza dell'area in oggetto, per le matrici ambientali *“suolo profondo insaturo”* e *“acque sotterranee”*, i valori di CSR per l'Area Sorgente *“SP1”* e per l'Area Sorgente *“GW”*, determinati a seguito dell'implementazione della suddetta procedura di Analisi di Rischio sanitaria sito-specifica in modalità diretta, coincidono con le concentrazioni massime rilevate in sito ($CRS = C_{max}$), per i contaminati indice selezionati;

3. **di approvare** il **Programma di Monitoraggio** proposto al paragrafo 6.0 dell'elaborato in oggetto e **di autorizzare l'esecuzione delle attività di monitoraggio** proposte a carico della matrice ambientale **“acque sotterranee”**, tese a verificare la stabilizzazione della situazione riscontrata a carico della falda in relazione agli esiti della procedura di Analisi di Rischio sanitaria sito-specifica e all'attuale destinazione d'uso del sito, nel rispetto delle prescrizioni stabilite dalla Conferenza di Servizi del 12.12.2017, di seguito riportate:
- 3.1 al fine di acquisire informazioni sullo stato qualitativo delle acque sotterranee afferenti l'area dell'ex Punto Vendita in oggetto, dagli n. **8 piezometri** complessivamente presenti in sito, denominati da PM1 a PM8, dovranno essere prelevati campioni di acqua sotterranea da sottoporre a verifica analitica al fine di accertare le concentrazioni dei seguenti contaminanti indice individuati: **“idrocarburi totali (espressi come n-esano)”**, **“benzene”**, **“toluene”**, **“etilbenzene”**, **“p-xilene”**, **“MtBE”** ed **“EtBE”**;
 - 3.2 dovranno essere effettuate n. **4 campagne di monitoraggio trimestrale**, per una **durata complessiva di 1 anno**, al termine delle quali dovranno essere effettuate **le ulteriori n. 2 campagne di monitoraggio di cui al successivo punto 3.6**;
 - 3.3 in corrispondenza dei piezometri individuati quali Punti di Conformità (PoC), costituiti dal **pozzo privato** e dai piezometri denominati **PM4, PM6 e PM7**, nonché in corrispondenza dei piezometri **PM1, PM2 e PM3** (esterni all'Area Sorgente “GW” e interni al perimetro del sito in oggetto), dovrà essere verificata la conformità delle concentrazioni dei parametri indicati al precedente punto 3.1. ai relativi valori di **Concentrazione Soglia di Contaminazione (CSC)** di cui alla Tabella 2 dell'Allegato 5 al Titolo V della Parte Quarta del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., indicati nella **colonna “PoC e restanti piezometri” della Tabella 1. riportata in premessa narrativa**;
 - 3.4 in corrispondenza del restante piezometro denominato **PM5** dovrà essere verificata la conformità delle concentrazioni dei parametri indicati al precedente punto 3.1. ai relativi valori di **CSR** costituenti i livelli di concentrazione definiti attraverso l'implementazione della procedura di Analisi di Rischio sanitaria sito-specifica approvata con il presente atto e indicati nella **Tabella 1. riportata in premessa narrativa alla colonna “GW”**;
 - 3.5 qualora nel corso dei monitoraggi trimestrali della durata di un anno proposti dal Proponente, venissero rilevati in corrispondenza dei piezometri costituenti i **PoC superamenti** di una o più delle **CSC** di cui alla colonna **“PoC e restanti piezometri”** della Tabella 1. riportata in premessa narrativa, dovrà essere immediatamente **riattivato il sistema di Pump&Treat (P&T) o altro adeguato sistema di messa in sicurezza**, al fine di contenere la contaminazione all'interno del sito;
 - 3.6 al termine dei monitoraggi trimestrali della durata di un anno, proposti al paragrafo 6.0 dell'elaborato in oggetto, dovranno essere effettuate **ulteriori 2 campagne, consecutive e in contraddittorio con ArpaE – Servizio Territoriale di Forlì-Cesena**, a circa sei mesi di distanza l'una dall'altra, in modo da coprire la minima e la massima escursione della falda, **su tutti i piezometri presenti presso il sito in oggetto e sul pozzo privato**. Prima dell'esecuzione di tutti i monitoraggi, il medesimo Servizio dovrà essere avvisato con un preavviso di **almeno 15 giorni lavorativi**;
 - 3.7 il prelievo e l'analisi chimica dei campioni di acque sotterranee dovranno essere effettuati secondo le procedure di riferimento previste in particolare alle sezioni **“Campionamento terreni e acque sotterranee”** e **“Metodiche analitiche”** dell'Allegato 2 al Titolo V della Parte Quarta del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.. Si precisa, a riguardo, che saranno ammessi unicamente certificazioni analitiche e rapporti di prova prodotti da laboratori pubblici ovvero da laboratori privati accreditati ACCREDIA. Al fine di ottenere dati confrontabili, è opportuno che le metodiche analitiche a cui fare riferimento siano preventivamente concordate con il laboratorio di ArpaE di Ravenna;
 - 3.8 dovrà essere trasmessa dalla Società Esso Italia S.r.l. agli Enti convocati all'odierna seduta una **Relazione tecnico-descrittiva di aggiornamento delle attività condotte al termine del primo anno di monitoraggio previsto**, riportante i dati raccolti relativi alle campagne trimestrali svolte;
 - 3.9 **al termine delle attività di monitoraggio**, comprensive delle ulteriori n. 2 campagne di cui al precedente punto 3.6, **dovrà essere trasmessa apposita Relazione tecnica finale**, conformemente a quanto previsto all'art. 242, comma 6 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.. Tale Relazione dovrà essere trasmessa dalla Società Esso Italiana S.r.l. ad ArpaE – SAC di Forlì-Cesena, ad ArpaE – Servizio Territoriale di Forlì-Cesena, al Comune di Meldola e all'Azienda USL della Romagna – U.O. Igiene e Sanità Pubblica, Igiene degli Alimenti e della Nutrizione di Forlì;
 - 3.10 qualora le attività di monitoraggio rilevassero per i parametri ricercati il **superamento** di una o più delle concentrazioni di riferimento di cui ai precedenti punti 3.3 e 3.4, la Società Esso Italiana S.r.l. dovrà **avviare la procedura di bonifica di cui all'art. 242, comma 7 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.**;

4. **di precisare** che, ai sensi dell'art. 242, comma 6 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., il presente atto costituisce assenso per l'esecuzione delle attività di monitoraggio proposte a carico della matrice ambientale "acque sotterranee" autorizzate con l'atto stesso;
5. **di demandare** ad Arpae – Servizio Territoriale di Forlì-Cesena l'effettuazione delle attività di vigilanza e controllo, anche mediante gli eventuali sopralluoghi necessari, comprese le verifiche sulla corretta esecuzione degli interventi approvati con il presente atto;
6. **di fare salvi** i diritti di terzi ai sensi di legge;
7. **di dare atto** che nella proposta del provvedimento acquisita in atti, il Tecnico istruttore Dr.ssa Valentina Calò e il Responsabile della P.O. Rifiuti-Aria Dr. Elmo Ricci, in riferimento al procedimento relativo alla presente determinazione, attestano l'insussistenza di situazioni di conflitto di interesse, anche potenziale ex art. 6-bis della Legge n. 241/90;
8. **di dare atto**, altresì, che nei confronti del sottoscritto non sussistono situazioni di conflitto di interesse, anche potenziale ex art. 6-bis della Legge n. 241/90;
9. **di precisare** che contro il presente atto può essere presentato ricorso nei modi di legge alternativamente al T.A.R. dell'Emilia-Romagna o al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 ed entro 120 giorni dalla data di notifica del presente atto;
10. **di trasmettere** il presente atto, per gli aspetti di rispettiva competenza:
 - alla Società Esso Italiana S.r.l. – Ufficio Commerciale Regionale;
 - ad Arpae – Servizio Territoriale di Forlì-Cesena;
 - al Comune di Meldola;
 - all'Azienda USL della Romagna – U.O. Igiene e Sanità Pubblica, Igiene degli Alimenti e della Nutrizione di Forlì;
 - ai Sigg. Lorena Bernardi e Daniele Bianchi.

Il Dirigente Responsabile
della Struttura Autorizzazione e Concessioni
di Forlì-Cesena
(Arch. Roberto Cimatti)

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.